

di Abdul-Hamid. — Fin dai primi giorni manca ai patti. — I suoi favoriti di allora. — La reazione. — Il secondo Granvizirato di Midhat. — La discussione sul messaggio Imperiale. — Il Sultano modifica il testo preparato da Midhat. — La riunione della Conferenza. — L'annuncio della Costituzione ai rappresentanti dell'Europa. — Midhat esiliato. — Il processo contro i supposti assassini di Abdul-Aziz. — Midhat sul banco degli accusati. — La sua condanna a morte. — L'esilio all'Edjaz. — Lo spirito della Costituzione. — L'abolizione della tortura. — La questione della lingua. — La storia del primo Parlamento. — Come furono fatte le elezioni. — Il Presidente della Camera. — Discussioni impeditte. — Un incidente sulla questione della lingua. — La seduta storica. — La dichiarazione di guerra. — La Camera prorogata. — Le nuove elezioni. — I deputati domandano di mettere in istato d'accusa i ministri. — Il Sultano sospende la Costituzione 251

VIII.

UN REGIME SCOMPARSO.

IL SULTANO - LA SUA FAMIGLIA - LA SUCCESSIONE.

Nell'Orient Express. — *Il bacscich*. — 40 mila lire di mancia. — Murad V. — Il tentativo di Ali Suavi. — I congiurati gettati dalle finestre. — A Yldiz Kiosk. — La luce elettrica. — La guardia albanese. — Un barbiere che diventa colonnello. — I titoli del Sultano. — La sorveglianza sulla stampa. — Il più grande burocratico del secolo. — Abdul Hamid e l'*harem*. La modista belga. — Lo spionaggio nei harem. — La società segreta di Ildiz Kiosk. — Lo statuto della società. — Un'occhiataccia del Sultano. — Per la paura dell'attentato. — Proibiti i cannocchiali e le macchine fotografiche. — La strana pretesa di perquisire i forestieri. — La paura del canocchiale. — Un sofà di Abdul Hamid. — Izzet pascià. — Il falso Sultano. — Il terrore di Costantinopoli. — Fehim pascià linciato dalla folla. — Le parole proibite. — La successione di Abdul Hamid. — Il figlio prediletto. — L'ordine della successione. — Tentativi per mutarlo. — Osman el Ghazi. — Una figlia del Sultano divorziata. — Murad e Yussuff a Parigi. — Il figlio di Abdul-Aziz. — Rechad effendi. — L'erede presuntivo sorvegliato. — I principi imperiali secondo l'ordine di successione. 285

IX.

L'INDIPENDENZA BULGARA.

FERDINANDO CZAR.

Al di là del Bosforo. — Intorno al grande ammalato. — Le Potenze non entusiaste. — Una Turchia libera non permette più gli affari d'una volta. — L'indifferenza dell'Europa per le stragi armene. — Politica d'interessi. — L'impressione in Austria. — La soddisfazione del primo momento. — Preoccupazioni. — L'atteggiamento della Russia. — La posizione della Germania. — Il telegramma di Re Edoardo. — L'entusiasmo ad Atene. — Come fu accolto il nuovo ordine di cose in Bulgaria. — Il mancato invito all'Agente diplomatico bulgaro. — La partenza del signor Guechoff. — I diplomatici di uno Stato vassallo. — Il Sultano Abdul Hamid e il Principe Ferdinando. — I viaggi di Munir pascià. — Una lettera del generale Paprikoff. — Dichiarazioni del Ministro degli Esteri. — Entusiasmi bulgaro-turchi. — Fra ufficiali dei due paesi. — L'atto della Sublime Porta. — La presa di possesso delle Ferrovie Orientali. — Protesta della Turchia che si appella alle Potenze. — Protestano anche l'Austria e la Germania. — Il Principe Ferdinando in Ungheria. — L'eccitazione popolare